



MODENESE: CHIUDONO LE ULTIME AREE DI ACCOGLIENZA

Ancora 2.900 terremotati ospitati in 17 campi

Parte la riparazione di 916 alloggi pubblici danneggiati dal terremoto

Prosegue il programma di progressiva chiusura delle aree di accoglienza ancora presenti nei territori colpiti dal sisma. Si tratta di 17 campi, esclusivamente in provincia di Modena, tranne uno a Cento (FE), che ospitano circa 2.900 persone.

Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano 36, ai quali occorre aggiungere 53 strutture di accoglienza in muratura (palestre etc.), per una popolazione complessiva di quasi 14 mila persone.

Ora l'obiettivo è di arrivare alla completa chiusura delle ultime aree ancora aperte e alla relativa sistemazione dei cittadini ospitati, per la maggior parte delle situazioni entro la metà del mese di ottobre, comunque non oltre la fine.

Dopo la chiusura, negli ultimi giorni di settembre del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio Emilia), e dopo l'accorpamento di diverse altre aree la cui popolazione si era progressivamente ridotta, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni comincerà dall'area di accoglienza di S. Biagio a S. Felice sul Panaro, gestita dalla Protezione civile della Provincia di Trento. Verrà in questo modo data soluzione anche a un problema emerso negli ultimi giorni, quando in seguito ad alcuni controlli, è stata rinvenuta la presenza di materiale contenente amianto (sulla base delle analisi eseguite da Arpa il rischio per la popolazione è comunque escluso) nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso recentemente realizzate. Le operazioni di trasferimento e sistemazione delle 243 persone ancora presenti nel campo di San Biagio termineranno entro domani.

I cittadini potranno trasferirsi in un appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) o a quello per l'affitto, o in albergo. A questo riguardo il censimento delle esigenze dei singoli nuclei familiari e la relativa assegnazione alberghiera, tenendo anche conto delle particolari necessità di frequenza scolastica o lavorativa e assicurando comunque un servizio di trasporto, è già stato completato. La stessa operazione è già stata peraltro terminata anche per gli altri 16 campi in fase di chiusura. In tutti i casi va comunque precisato che la sistemazione in albergo sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei che verranno assegnati a queste famiglie.

Parte la riparazione di 916 alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia-Romagna danneggiati dal terremoto. L'ordinanza 49 del 2 ottobre 2012 prevede una spesa complessiva pari a 8,783 milioni euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4,578 milioni per 183 alloggi "E leggere" (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (in provincia di Modena, Reggio Emilia e Bologna).

Lo sciame sismico nel centro-nord Italia ha portato alla ribalta un altro aspetto dei terremoti, la cosiddetta liquefazione del suolo, un fenomeno strettamente connesso alla natura del terreno della zona dove si verifica il terremoto. In pratica, succede che un sedimento sottoposto a pressione e vibrazione perda temporaneamente ma improvvisamente resistenza e si comporti come un liquido denso. Questo può accadere per terreni sabbiosi o argillosi, in zone ricche d'acqua. Le conseguenze vanno dalle improvvise valanghe di fango - se la liquefazione interessa un versante collinare - al cedimento di edifici, che sprofondano per diversi centimetri nel terreno e possono perciò crollare o, più frequentemente, risultare poi inagibili. In genere lo spessore dello strato liquefatto varia da pochi centimetri a mezzo metro.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com